

Con il 1102 la Corona di Croazia, dopo un periodo di rapida decadenza per le discordie intestine, venne cinta dal Re ungherese Colomanno e la Croazia passò, quindi, alle dipendenze dell'Ungheria e vi rimase fino alla fine della recente guerra mondiale; così la Dalmazia, dopo alcuni secoli di lotte, passò sotto il governo di Venezia con la quale stette unita fino alla caduta della Serenissima.

La potenza terrestre degli Ungheresi e quella marittima di Venezia, ambedue sorte in base a leggi geografiche naturali, infransero così l'incipiente unità croata non ancora matura nell'XI secolo (1).

Tuttociò dimostra come il coefficiente geografico sia uno degli elementi più importanti, se non il più importante, per il consolidamento e per la stabilità di uno Stato.

Oggi la nuova Jugoslavia porta con sé tutti gli elementi disgregatori che furono fatali ai due Regni effimeri della Grande Serbia e della Grande Croazia.

La geografia è stata veramente matrigna con gli Jugoslavi; il loro territorio si presenta delimitato da una siepe etnografica, irta di popoli loro avversi.

Si confronti questa fragilità ingenita con la solidità strutturale, con l'armonia geografica, con la precisione eterna ed immutabile dei confini di una Italia, Francia, Spagna, Inghilterra!

---

(1) OSCAR RANDI, *I popoli balcanici* (Collezione Omnia) pag. 55 e seguenti.